

→ **Il 5 luglio** andrà al processo Antonveneta. Il dietro front dopo l'intervento del Colle

→ **L'opposizione:** Non basta. Bersani: ministro inutile, torni deputato. Pdl lacerato sul caso

# Brancher con le spalle al muro I legali: non è più «impedito»

Si è pentito, pressato dalle polemiche e dopo la forte presa di posizione del Quirinale. Il «presunto» ministro Aldo Brancher andrà al processo Antonveneta il 5 luglio. Bersani: torni deputato è un ministro inutile.

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

L'annuncio dei legali di Aldo Brancher arriva alla fine di una lunga giornata caratterizzata da un avvertimento piuttosto esplicito da parte del centrosinistra - dimissioni o sfiducia - e da messaggi solo fino a un certo punto criptati indirizzati al neoministro e allo stesso premier Berlusconi da ministri leghisti e parlamentari del Pdl vicini a Fini. Il loro assistito, dicono quando è sera gli avvocati Filippo

## Nel Pdl

Sono divisi, lite tra Napoli e Bocchino «Governo a rischio»

Dinacci e Piermaria Corso, «ha deciso di acconsentire lo svolgimento dell'udienza del 5 luglio».

Già, perché ieri mattina Brancher si sarebbe dovuto presentare in aula per il processo Antonveneta e invece invocando il legittimo impedimento si è tenuto alla larga dal tribunale di Milano. Mossa non proprio azzeccata, che ha spinto il Quirinale a diffondere una nota - «non ha nessun dicastero da organizzare» - e ha creato forti tensioni nel centrodestra.

Berlusconi minimizza e dal Canada definisce l'intero caso «una



Brancher e Calderoli

piccola questione», ma il premier si è reso conto che la difesa di Brancher non poteva reggere, e che per evitare sorprese in Parlamento - soprattutto ora che è al rush finale il ddl intercettazioni - era inevitabile il passo indietro. I segnali preoccupanti, del resto, sono arrivati dallo stesso fronte interno alla maggio-

ranza. Il leghista Roberto Calderoli sottolinea che la responsabilità penale è «personale», e che dunque deve giudicare Brancher «cosa deve fare».

## CONSENSO

Più esplicito Italo Bocchino, che per primo ha mandato a dire al premier

che se il neoministro non si fosse presentato davanti ai giudici a rischiare sarebbe stata non solo la legge sul legittimo impedimento ma lo stesso governo in termini di «consenso, fiducia e agibilità parlamentare e politica». Un avvertimento?

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

## Maurizio Lupi (Pdl)

«Ancora una volta l'opposizione non perde l'occasione per alimentare una polemica pretestuosa e strumentale»

## Antonio Di Pietro

«Lo stop di Napolitano al legittimo impedimento mi ha risollevato dalla delusione per la prematura esclusione dell'Italia dai mondiali del Sudafrica»

## Bobo Craxi

«Il Governo è caduto su una nuova «buccia di banana»: pretendere di elevare al rango di ministro una figura di secondo piano..»